

I pensionati pagano la mancata unificazione

ROMA — A distanza di un anno dalla elaborazione del progetto di unificazione dei diritti in campo pensionistico il ministero del Lavoro ha dovuto ancora diramare delle precisazioni. Ha fornito l'occasione il segretario del PSDI, Longo, che in luogo di avanzare proposte per attuare la parità dei cittadini anche in questo campo non trova di meglio che fare un po' di poleverone sopra un progetto non realizzato.

Il ministro risponde a Longo con messe a punto persino ovvie:

« Il progetto non prevedeva la soppressione di fondi speciali autonomi, non alimentati dal bilancio statale, né riguardava le mutue dei professionisti;

« non cambiava il tipo di scala mobile e stabiliva l'adeguamento ai salari e stipendi di tutti i settori produttivi, e non della sola industria;

« era stato discusso con le associazioni di commercianti, artigiani, coltivatori e prevedeva la parificazione dei minimi;

« il « tetto », che esiste già per tutti i pensionati INPS,

compresi dirigenti del commercio e impiegati bancari, veniva unificato ed alzato eliminando la discriminazione a danno dei soli iscritti all'INPS;

« i lavoratori autonomi mantenevano rappresentanza ed un ruolo specifico nell'INPS;

« sul cumulo la discussione restava aperta: il punto era di dare gli stessi diritti a tutti i pensionati.

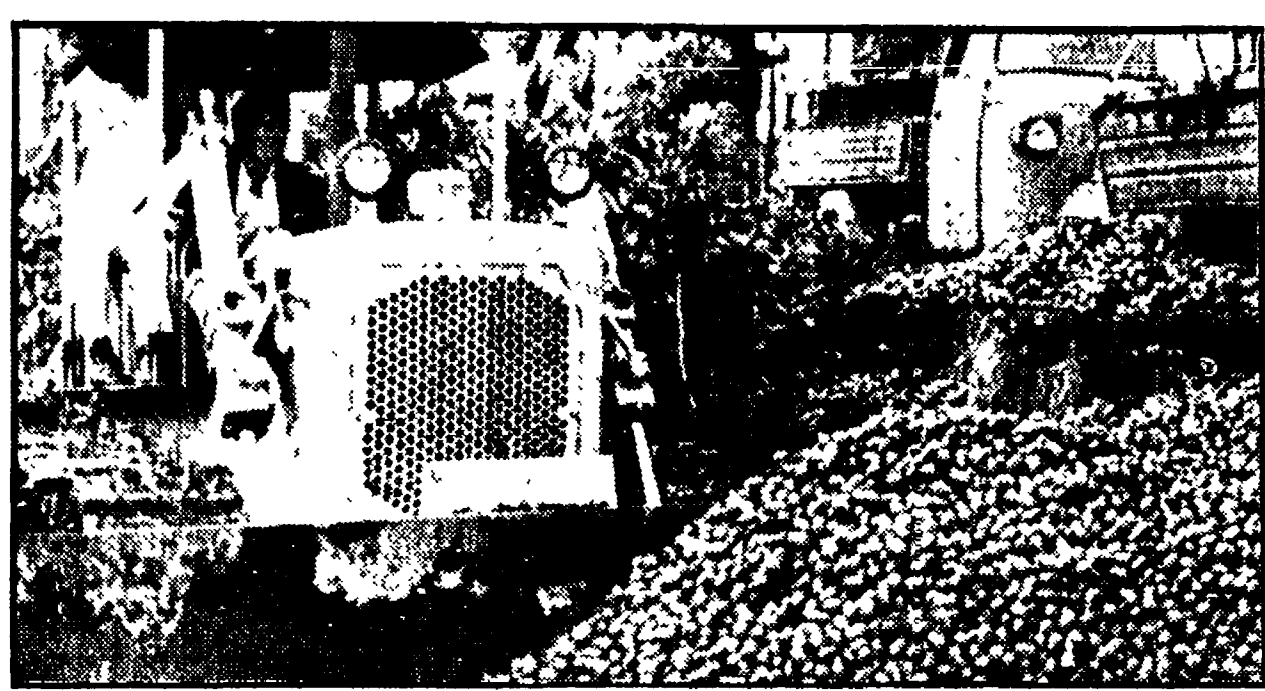
La polemica fra il ministro Scotti e Longo travalica di molto gli interessi propagandistici dei due esponenti politici. La mancata approvazione della legge ha lasciato in piedi una situazione nella quale esistono cittadini di prima e di seconda categoria di fronte alla legge previdenziale. Inoltre la collettività continua a sovvenzionare — con l'esenzione d'imposta sui contributi — fondi che non si adeguano ai principi di equità generale. Longo sembra voler prendere le parti dei lavoratori e autonomi ma non è un mistero che proprio queste categorie — artigiani, commercianti, coltivatori ma anche fasce di professionisti — non hanno ancora fondi pensionistici adeguati (e quindi nemmeno pensioni decenti). Perciò gli au-

tonomi non hanno meno interesse dei lavoratori dipendenti ad una unificazione di normativa che organizzativa con la quale si ponga termine all'attuale dispersione di risorse.

Il progetto, come qualunque altro, deve essere discusso a fondo. Non ci sono stati limiti all'intervento delle organizzazioni e del Parlamento. Ma ciò che Longo sollecita è chiaro: si tratta dell'interesse di alcune organizzazioni di categoria, le quali fanno poco sindacalismo e molta gestione corporativa, ad alzare gli scudi per fare dei fondi pensione particolari un punto di appoggio per politiche professionali « difensive ». La professionalità, con i suoi attributi di qualifica e di differenziazione retributiva, non è solita dalla unificazione normativa perché lascia intatta la base del rapporto pensione-retribuzione anzianità lavorativa. Il tetto riguarda, ovviamente, il limite entro il quale si può chiedere alla collettività di esentare da imposte un certo tipo di accumulazione del reddito che è simile ad altre forme di risparmio per le quali non si fanno esenzioni.

Sotto i rulli dei bulldozer 500 mila quintali di pomodoro?

Nel Casertano interviene l'AIMA per salvare il reddito dei produttori - Ieri blocchi stradali a Villa Literno - L'estrema lentezza delle aziende pubbliche



Dal nostro inviato VILLA LITERNO (Caserta) — I pomodori stanno a marcire nei depositi. Gli industriali non mandano i camion a ritirarli. Qua ci rimettiamo il lavoro di un anno. La collera dei contadini, dopo due settimane di tensione, è esplosa ieri a Villa Literno, un grosso centro agricolo del Casertano, che da solo

produce 800 mila quintali di « oro rosso ».

Il paese è rimasto completamente bloccato per 8 ore, dalle 7 di mattina fino alle 15. Centinaia di contadini, con trattori e autocarri, hanno ostruito tutte le strade d'accesso al centro. Lungo la Domiziana, una strada turistica che conduce al mare, sono rimasti intrappolati in

un ingorgo spaventoso migliaia di villeggianti. Solo nel pomeriggio il clima si è disteso. Da Napoli sono giunte notizie di un incontro alla Regione, voluto dalla Confcoltivatori, dall'ARCA (Associazione delle cooperative agricole) e da altre organizzazioni democratiche al quale hanno partecipato anche rappresentanti del PCI.

Oggi e lunedì in lotta anche i bieticoltori

ROMA — Il CNB, la Confcoltivatori, la Lega delle cooperative di fronte al grave atteggiamento della Instrita sacchararia hanno deciso di invitare i bieticoltori a partecipare a due giornate di lotta fissate per oggi e lunedì 20 agosto, giornate che coincidono con il fermo del trasporto dichiarato dalle organizzazioni degli autotrasportatori. Gli autotrasportatori hanno aderito anche le cooperative di trasportatori.

Il ministero dei Lavori Pubblici vi contribuisce Il caro-casa ha ripreso slancio

ROMA — Silenzio del ministero dei Lavori Pubblici che doveva pubblicare entro oggi, a norma di legge, la prima relazione annuale sull'attuazione del piano decennale per la casa. Nemmeno le « norme tecniche », anch'esse previste entro oggi, e definite in tutta fretta il 9 agosto senza consultare le categorie interessate, sono state diramate. Poi il ministero dei Lavori Pubblici ci verrà a dire che la colpa è delle Regioni: se i piani di costruzione sono in arretrato...

Le conseguenze dell'inefficienza politica ed amministrativa del ministero a cui si sono susseguiti in breve tempo tre ministri che Jan portiere di sé i giornali Gaetano Stamatidis, Francesco Compagna ed ora Franco Nicolazzi — sono tutte nei dati diffusi ieri dall'Agenzia Italia sull'andamento dei costi. In giugno, mese nel quale il costo della manodopera era fermo, tutti gli altri prezzi sono saliti in maniera tale da determinare un aumento del 16,7 per cento nel costo delle costruzioni residenziali. Di questo passo gli stanziamenti di bilancio consentiranno di fare molte meno case del previsto e nessun lavoratore a reddito medio potrà permettersi di acquistare case di quel tipo.

I materiali da costruzione non sono il petrolio e le aziende non hanno creato i ricami, data la continuità e la forza dei rincari, è poco diversa. Le ragioni sono in notevole misura nell'inefficienza della pubblica. Le normative unificate, che ha detto Fabio Carpanelli, dell'Associazione cooperative di produzione — potrebbero contribuire a industrializzare i cantieri, facendo scendere i prezzi.

Costi di costruzione più 16,7% a giugno Discontinuità e frammentazione dei cantieri - Smarrita la relazione?



L'istituto cooperativo per l'industrializzazione edilizia-ICIE ha studiato le normative ma per ora una sola regione ha utilizzato tale esperienza. Al ministero, come abbiamo visto, non hanno interpellato nessuno. Ancora più singolare il comportamento dell'amministrazione e del governo durante la vertenza contrattuale degli edili: benché si discutesse di lavoro nero e di organizzazione dei cantieri, c'è stato il disinteresse completo per quello che le « parti » FLC ed ANCE — andavano facendo. Eppure, la frammentazione dei cantieri e dei rapporti di lavoro sta creando una fuga della manodopera giovanile

dall'edilizia che rischia di mettere a terra i programmi pubblici nel centro e nel nord. Già oggi in Toscana come nel Friuli non si trovano più certi tipi di manodopera. Una buona metà — magari un pensionato richiamato dalla convenienza — può valere 45 mila lire al giorno in Toscana.

Com'è possibile, allora, che il ministero (presso il quale si appoggia il Comitato edilizio residenziale-CER) e le Regioni, cioè i centri su cui è stato il finanziamento dei programmi edilizi, possano disinteressarsi di come sono organizzate le imprese e della natura dei rapporti di lavoro? Manodopera occupata

in modo discontinuo vorrà dire manodopera più cara. Inutile, poi, che si protesti per le tendenze inflazionistiche in qualche comparto di lavoro: sono esattamente i risultati del modo di agire del potere pubblico.

In una indagine i cui risultati sono stati diffusi ieri dalle agenzie si osserva che il 52 per cento delle coppie che si sposano vedono nell'alloggio l'ostacolo principale per il futuro nucleo familiare. Fra gli inespellati soltanto il 15 per cento ha la possibilità di comprare l'alloggio. A queste situazioni non si può rispondere soltanto con contributi sugli interessi dei mutui, peraltro vanificati dall'incedere dei costi. Il costo di una casa, per essere accessibile, non dovrebbe superare l'importo di quattro anni di stipendio, diluibile in venti anni di rateazioni. Queste condizioni sono scomparse dal mercato anche perché l'azione pubblica ha profonde carenze. Poiché i programmi sono gestiti a livello regionale e nazionale dovrebbe essere possibile, ormai, sia fare una politica di esame congiunto con le imprese più qualificate (consorzi, cooperative) che di allargamento e continuità dei cantieri. Si tratta di appaltare dieci miliardi di lavori alla volta e non, come sta avvenendo, a pezzi di un miliardo l'uno; si tratta di evitare i licenziamenti (a spese della cassa integrazione) fra un cantiere e l'altro, fonte di costi aggiuntivi per le attrezzature utilizzate e gli oneri assistenziali che ne derivano.

Il fatto che la relazione ministeriale sia rimasta nel cassetto significa, forse, che non ci sono risposte a questi problemi; e nemmeno buone intenzioni.

La « locomotiva » Usa comincia ad andare a marcia indietro

ROMA — La « locomotiva » americana, come del resto era stato previsto, perde colpi. Inflazione e recessione hanno ripreso ad antagoniare contemporaneamente il sistema economico USA. Il ritmo di aumento dei prezzi al consumo si è attestato nel mese di luglio intorno al 13,7 per cento, mentre la produzione industriale — sempre a calo — calata dello 0,2% (anche se tale calo la Federal Reserve Board lo riferisce alla crisi del settore automobilistico, la cui produzione è calata del 3% rispetto al mese di giugno). E nemmeno le prospettive appaiono confortanti per l'economia degli « States ». Due eminenti economisti americani, Alan Greenspan e Otto Eckstein, sostengono infatti che, in questa situazione, c'è ben poco che l'amministrazione Carter possa fare nei prossimi nove mesi per migliorare sensibilmente le prospettive economiche.

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta il 15 agosto, Greenspan, che è stato capo del consiglio dei consulenti del presidente Ford, ha detto di prevedere che la recessione vera e propria avrà inizio nell'ultimo trimestre di quest'anno e continuerà per tutta la metà del 1980. Secondo altri economisti americani, invece, gli Stati Uniti attraverserebbero già una fase di recessione.

Intanto sia le autorità monetarie americane che le singole banche stanno approntando una serie di misure di sostegno del dollaro. Nello stesso giorno di Ferragosto la Chase Manhattan Bank, seguita a ruota da altre banche, ha annunciato l'aumento del « prime rate », cioè l'interesse che le banche concedono ai clienti privilegiati, dall'11,75% al 12%. Il livello del 12% rappresenta negli USA un record che è stato segnato in precedenza solo una volta, durante la crisi del 1974. Ieri, infine, la decisione della Federal Reserve di aumentare il tasso di sconto portandolo dal 10% al 10,5%.

In sostanza, le misure repressive messe in atto dalle autorità monetarie americane vogliono raggiungere lo scopo come del resto ha espressamente sostenuto il presidente della Federal Reserve, Paul Volcker, di dare la sensazione, anche psicologica, dell'impegno dell'istituto di emissione verso una politica che vede nella restrizione del credito un valido strumento per combattere l'inflazione. Ma è veramente così? Le importazioni petrolifere degli USA, come riferiva ieri la « Washington Post » continuano ad aumentare ad un ritmo superiore al previsto, lasciando scarso margine al « tetto » di 8,2 milioni di barili al giorno, proclamato come massimo dal presidente Carter nel suo discorso televisivo del 15 luglio sulla « battaglia energetica ». Anzi, aggiunge la « Washington Post », le importazioni di petrolio potrebbero anche superare tale limite fissato da Carter. Il presidente americano si troverebbe allora nel dilemma se venir meno alla sua promessa — bloccare cioè l'ingresso dell'eccesso di petrolio — « politicamente doloroso », soprattutto in atmosfera pre-elettorale.

Ed è proprio in questa situazione che l'ex ministro per l'Energia Schlesinger ha detto che uno scontro con i paesi dell'Opec è forse inevitabile.

Luigi Vicinanza

Nella foto: la distruzione di pomodori

Agliana: taglia, cucì e... contratta

Costituita la Lega delle lavoranti a domicilio - Si prepara una piattaforma

Dal nostro inviato AGLIANA — Lungo la strada i cartelli colorati indicano centinaia di industrie, camion pieni di tessuti sfrecciano nei due sensi e sullo sfondo campanoni appena eretti.

Siamo nell'hinterland pratese, la « capitale degli stracci », che allarga a dismisura le sue propaggini diventando ormai un tutt'uno con i « piccoli centri industriali disseminati nella piana. Così è Agliana, un comune della provincia di Pistoia, in continua espansione, simile in tutto e per tutto a Prato. Qui l'industria tessile delle confezioni e della maglieria ha uno dei suoi capisaldi e diventa elemento indispensabile di sopravvivenza per quasi tutte le famiglie. Il lavoro nero e a domicilio non conosce confini, supera gli steccati che dividono le piccole abitazioni e si insedia praticamente in ogni casa.

Il rumore dei telai ad Agliana — anche in tempo di ferie — è la costante di ogni stagione e l'aria estiva lo fa propagare in maniera quasi marmellante. I sindacati tessili hanno scelto proprio Agliana per un primo tentativo di incontro tra occupati interni alle fabbriche ed esterni. L'intesa raggiunta in sede di

trattative contrattuali per il controllo e la regolamentazione del decentramento produttivo e del lavoro a domicilio è stato sottoscritto di lavoro nero.

Più del 30 per cento degli addetti nell'industria tessile della zona — ci dice una lavorante a domicilio — lavora esternamente alla fabbrica. Per questo abbiamo dato vita alla prima lega tra lavoranti a domicilio che conta una settantina di donne, un numero ancora basso se si pensa che i telai distribuiti nei laboratori familiari sono circa mille.

Sono queste donne le mondine degli anni Ottanta, quelle su cui pesano maggiormente le tariffe lavorative. Ora si tratta di gestire quello che abbiamo conquistato — afferma un sindacalista di zona spietata — commenta un sindacalista — e le prime a farne le spese sono proprio le donne, espulse dai luoghi di lavoro e riaccolte in casa con la classica macchina « taglia e cucì ».

Le più fortunate hanno un garage, un fondo nel sottosuolo, le più sfortunate tengono il telai in casa, magari in cucina. Adesso, finalmente, c'è per loro la possibilità di

una regolamentazione del lavoro. L'intesa sulla prima parte del contratto dei tessili apre uno spiraglio per assicurare questo sottobosco di lavoro nero.

Proprio qui ad Agliana, alcuni giorni fa, si è tenuta l'assemblea regionale delle lavoranti a domicilio. Il tentativo è stato quello di allargare a tutta la Toscana l'esperienza della locale Lega che, sul piano delle contrattazioni, sta dando i primi frutti.

Dall'assemblea è scaturito il primo coordinamento regionale delle lavoranti a domicilio. Avrà specifici compiti, come la formulazione di una piattaforma su scala regionale per la definizione delle tariffe lavorative. « Ora si tratta di gestire quello che abbiamo conquistato — afferma un sindacalista di zona spietata — commenta un sindacalista — e le prime a farne le spese sono proprio le donne, espulse dai luoghi di lavoro e riaccolte in casa con la classica macchina « taglia e cucì ».

C'è già un esempio in questo senso: il Comune di Agliana ha predisposto una accurata indagine (la prima in questo settore) sul lavoro a domicilio che risulta essere un elemento di analisi approfondito sulla realtà produttiva

La Bankitalia smentisce la «maxibanconota»

ROMA — La Banca d'Italia ha smentito di avere in progetto una banconota di valore superiore alle 100 mila lire e, in particolare, banconote da un milione di lire. E' un fatto noto, a livello internazionale, che le banconote di grosso taglio favoriscono la criminalità economica: esportazioni clandestine di valuta, e quindi evasioni fiscali, nonché pagamenti di categoria; e ancora il problema delle evasioni fiscali e delle assicurazioni delle lavoranti esterne.

Come reagiranno i padroni? Forniranno le informazioni necessarie? « Certo sarà dura — dice una ragazza — se continueranno a comportarsi come ora: in provincia di Arezzo, per esempio, 523 aziende hanno dichiarato di fornire lavoro esterno, ma assicurano solo 1.500 persone, una cifra risorata rispetto alla quantità reale ».

E su questo terreno che le tre confederazioni si preparano ad un lavoro accurato per togliere dalla circolazione migliaia e migliaia di lavoranti a domicilio.

Marco Ferrari

Continua l'euforia in Borsa

MILANO — Il mese borsistico si è concluso ieri in un perdurante clima di euforia. Trattato da alcuni titoli in costante tensione ormai da mesi, l'indice dei corsi azionari ha toccato nuovi massimali annuali. A tirare la volata sono sempre i titoli delle società finanziarie del gruppo FIAT (IFI e IFI PRIV.), dell'Italcementi, della RAS, ma sulla loro scia risalti consistenti hanno fatto registrare decine di altri valori. Il dinamismo della FIAT, che conferma la propria volontà di scalata all'impero del cemento, è presente con il sistematico rastrellamento delle azioni dell'Italmobiliare, che di questo impero è considerata il forziere, è tra le cause principali dell'effervescenza.

Altro titolo in fermento da qualche tempo è quello della Olivetti. Anche ieri la sua quotazione è passata da 1440 a 1455 lire. Si continua a parlare di prossime manovre sul capitale per apporpare alla società, gravata da problemi finanziari di non poco conto, consistenti quote di denaro fresco. Secondo gli osservatori le voci di prossimi aumenti di capitale sarebbero sparse ad arte proprio per sollecitare nuovi interessi intorno al titolo.

C'è stabilità nelle quotazioni del petrolio

L'AIA — Sta venendo meno, sui mercati a pronti internazionali del greggio e dei prodotti petroliferi, quella spinta al rialzo che ha caratterizzato l'andamento del primo semestre. Si registra infatti una certa stabilizzazione delle quotazioni intorno ai livelli ridotti registrati a luglio.

Lo ha riferito il presidente della Royal Dutch Petroleum Co., De Bruyne, precisando che la domanda petrolifera dei paesi industrializzati occidentali dovrebbe scendere a 51,5 milioni di barili al giorno nel 1980, contro il livello di 52,3 milioni di barili al giorno previsto per quest'anno e di 51,7 milioni di barili al giorno rilevati nel 1978.

De Bruyne ha inoltre affermato che le consegne di greggio dall'Iran scenderanno probabilmente a 208 mila barili al giorno nel terzo trimestre contro i 235 mila del secondo trimestre. La Royal Dutch Shell gode infatti di un contratto per l'acquisto di greggio iraniano.

Il Comitato non si è pronunciato

Coedista redazione, in data 21-10-1978, attraverso « poste pensioni » mi informò che era in corso il provvedimento concessivo della mia pensione e che su tale provvedimento doveva ancora pronunciarsi il Comitato di liquidazione. Poiché da allora sono passati altri otto mesi, non ricevo alcuna notizia in merito allo stato della pratica.

CARMELA CAPELLLI Brindisi

Il Ministero del Tesoro « Direzione generale delle pensioni di guerra » ci ha precisato che il provvedimento concessivo della sua pensione è stato emanato fin dal 25-9-1978. Tale provvedimento non ci risulta stato ancora approvato dal Comitato di liquidazione. Da quanto ci è stato riferito abbiamo, comunque, motivo di ritenere che il provvedimento non sia ancora stato approvato dal Comitato di liquidazione. Poiché da allora sono passati altri otto mesi, non ricevo alcuna notizia in merito allo stato della pratica.

CARMELA CAPELLLI Brindisi

postale pensioni

Per un ex carabinieri di 80 anni

Il 24 novembre 1976 ho inoltrato alla CPDEL domanda di riscatto, agli effetti della pensione, per il servizio prestato nell'Arma dei carabinieri. Nel febbraio del 1978 ho sollecitato la domanda senza avere alcuna risposta. Ho quasi ottanta anni per cui ho motivo di chiedere un certo ammontare nell'espletamento di questa mia legittima richiesta.

PASQUALE MARCONI Firenze

emessa dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza sulla base della nuova normativa prevista dalla legge n. 383 dell'11-6-1975. Ciò premesso come viene considerato, ai fini pensionistici, il citato periodo di avvertimento e quanto posto in attesa per l'eventuale regolarizzazione del periodo stesso, in caso di collocamento a riposo della signora Demartis.

GIOVANNI TOLA Assessore di Pattada (Sassari)

La CPDEL il 3 maggio 1979 ha inviato a lei e alla Associazione nazionale carabinieri, sede di Firenze, una comunicazione di cui ad ogni buon fine riassumiamo il contenuto: Il Testo Unico delle norme in materia di previdenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 29-12-1973 non trova applicazione per gli iscritti alla CPDEL. Né trova applicazione il D.L. 12-10-1976, intesa come domanda di riscatto, può essere esaminata secondo le norme in vigore alla CPDEL, in quanto presentata oltre il termine tassativo di 90 giorni dalla data di cessazione del servizio di cui è stato disposta l'uscita dall'art. 27 della legge 610/1950.

Per accertare e sistemare la pratica previdenziale della signora Rosina Demartis nei confronti della CPDEL, la Direzione generale degli Istituti di previdenza ha incaricato il signor Demartis di trasmettere la documentazione di servizio dell'intera carriera. Quando verranno lette le note sopra riportate, vogliamo sperare che il Comitato di liquidazione abbia provveduto a rispondere alla richiesta della Direzione degli Istituti di previdenza.

I ratei sono al Tesoro di Avellino

Vi prego di accertare presso il ministero del Tesoro l'importo della pratica di reversibilità della pensione di guerra della compagna Maria Giuseppina Giaccone, definita fin dal 12 marzo 1977 come determinazione n. 128551-Z. Come mai non è stato ancora dato luogo al pagamento della prima rata di pensione?

CARMINE ROSSI Altavilla Irpina (Avellino)

È bene che tu consigli l'interessata a rivolgersi alla Direzione provinciale del Tesoro di Avellino con gli stessi estremi della pratica, fornita a noi. Indubbiamente, la pratica non è ancora maturata, ma giacché presso tale ufficio da parecchio tempo, cosa che ha verificato anche in altri casi analoghi, se così non fosse riservarci.

Disposta la reversibilità provvisoria

Il 26 giugno 1978 ho inoltrato richiesta di reversibilità della pensione di mio marito, deceduto il 12 maggio 1978. Dopo più di un anno anziché giungermi il mandato di pagamento mi è stato comunicato che la pratica non è completa perché manca il certificato di morte di mio marito, certificato che ho inviato fin dal primo momento, in allegato alla richiesta originaria. A scanso di equivoco ho rinvio, alcuni mesi fa, in duplice copia, il certificato di nascita e di morte di mio marito in un unico documento. Spero che ora la mia pratica possa andare avanti.

A. MENEGHELLO Ponte S. Nicola (Padova)

Sono un ex dipendente degli enti locali in pensione dal 1-3-1978. Nutro serie preoccupazioni circa il pagamento dell'acconto mensile che l'amministrazione provinciale corrisponde in attesa che il ministero del Tesoro definisca la mia pratica. Infatti il decreto n. 702 del 1978 stabilisce che a far tempo dal 1-1-1980 gli enti locali cessino il pagamento dell'acconto mensile, avrebbero essere di competenza delle tesorerie provinciali. Vorrei sapere quale sia il più breve termine per il quale i miei cari possano passare in fretta.

LUIGIANO RIZZINELLI Montescudolo (Pisa)

Entro il 1980 sarai soddisfatto

In data 10-1-1977 l'INPS mi ha comunicato: « La S.V. competono gli interessi legali per ritardata definizione della domanda di pensione dal 31-5-1973. Il relativo importo sarà precisato con successiva comunicazione ». Siamo a giugno 1979 ed ancora non riacquisto il mio denaro. Devo fare un'altra causa?

TERESA CACCIOTTI Ostia Lido (Roma)

La tua pensione definitiva è stata già liquidata e il relativo provvedimento è stato emanato dall'amministrazione provinciale. Contestualmente la CPDEL ha disposto la concessione di un acconto mensile più la indennità integrativa speciale a decorrere dal 1.1.1978. Il pagamento di tale acconto mensile verrà effettuato quanto prima tramite la Direzione provinciale del Tesoro di Bergamo.

La sede dell'INPS di via Ambro Adamo quando invia al Centro elettronico i dati per l'elaborazione della pensione, segnala anche la decorrenza degli interessi legali. Pertanto non riacquisto il mio denaro. Devo fare un'altra causa?

La sede dell'INPS di via Ambro Adamo quando invia al Centro elettronico i dati per l'elaborazione della pensione, segnala anche la decorrenza degli interessi legali. Pertanto non riacquisto il mio denaro. Devo fare un'altra causa?

Il Comune ha trasmesso le informazioni?

Poiché al Comune non abbiamo ricevuto alcuna risposta in merito al quesito che qui di seguito riassumiamo, noi preghiamo il Comune di fornirci delle delucidazioni in merito. La signora Rosina Demartis, avente diritto di pensione dal 1-1-1945 al 30-6-1976, è stata inquadrata in ruolo dal 1-7-1976. Per tale periodo non è stata effettuata alcuna sistemazione della pratica iscritta alla CPDEL, neppure a seguito della circolare n. 518 del 31-3-1975

Il Comune non ha trasmesso le informazioni? Poiché al Comune non abbiamo ricevuto alcuna risposta in merito al quesito che qui di seguito riassumiamo, noi preghiamo il Comune di fornirci delle delucidazioni in merito. La signora Rosina Demartis, avente diritto di pensione dal 1-1-1945 al 30-6-1976, è stata inquadrata in ruolo dal 1-7-1976. Per tale periodo non è stata effettuata alcuna sistemazione della pratica iscritta alla CPDEL, neppure a seguito della circolare n. 518 del 31-3-1975